

06/08/2008

La traduzione

«Ignazio La Russa crede di essere Luigi XIV, il Re Sole, e dire "L'Etat c'est moi"».

Silvia Ferretto, ex di An

Cioè: «Non passo con la Santanché, quindi mi batterò con le unghie»

RISSA IN AN

Furia Ferretto «Nessuno mi butta fuori»

«Non ho permesso alla sinistra arrogante e violenta di sbattermi fuori dall'università, non lo permetterò nemmeno a coloro che stanno facendo di tutto per buttarmi fuori dal partito». È lapidaria Silvia Ferretto, consigliere regionale di An, di nuovo nell'occhio del ciclone della scena politica. «Mi difenderò fino alla fine dagli attacchi del ministro della difesa (Ignazio La Russa, ndr)», afferma la Ferretto, «è già la quinta volta che vengo espulsa dal partito a mezzo stampa, sono abituata a combattere. Non mi farò trovare impreparata alla guerra che mi è stata dichiarata dal reggente del partito e delle forze dell'ordine».

Silvia Ferretto è determinata a non mollare: «Da mesi sulla mia vicenda vengono dette frottole su frottole. Vorrei poter lavorare e svolgere il mio mandato piuttosto che passare il tempo a smentire assurdità di ogni genere». E circa la lettera che Ignazio La Russa le dovrebbe averle scritto comunicandole sospensione e richiesta di espulsione, ribatte: «Non esiste traccia». E anche la Commissione centrale dei probiviri non si è mai riunita, quindi «non ha decretato nulla in merito. La mia espulsione dal partito è stata comunicata alla stampa più volte. La logica vuole che se ero già fuori non possono cacciarmi e, se mi cacciano ora vuol dire che hanno detto il falso prima», aggiunge il consigliere.

«La Russa crede di essere Luigi XIV», conclude, «e allo stesso modo sembra affermare "L'Etat c'est moi". Spero che all'interno di An qualcuno si muova anche perché la mia vicenda kafkiana rischia di costituire un pericoloso precedente contro coloro che hanno la colpa di non prodigarsi in esercizi di agilità dorsale e tengono la schiena dritta».

S. TIR.